

Lettera di Pietro Aretino a Giovanni de' Medici da Reggio, maggio 1524

ASF: MAP.CXXII.106

[due fogli; missiva originale autografa: reca traccia evidente della piegatura originaria (in due e poi in tre e poi di nuovo in tre, con la faccia esterna più logora) e del bollo di ceralacca]

[c. 106r]

Jo sono a Reggio Dio gratia et al corpo di Cristo che mi par(e) esser(e)
nelaltro | Mondo et si conosce che no(n) ce' piu il^{re}.G. et se ci fossi la
peste . ci saria | piu Alegrezza |

Scaualcaj in casa di M.^{na} Pauola p(er) riuerentia del u(ost)ro Amore et no(n)
crediate | che quando giunsj trouassi quel uolto di gia . ma vna
malinconichissima cera | di lei et della madre et di tutti . e tutti amalati. le
Donne sgiagurate. cio è | Le fantesche et le patrone indiauolate et ci stetti
vn di et poi mi fuggi in | casa al Cauallierotto . ch(e) sunaltro di fossi
restato fra tanta accidia era | forza aentrar(e) in qualche humor(e)
malinconico. |

La Pouerina Pauola è dal Conte Gaspare stata impregnata , impegnata . |
Dico chel furfante lha disfatta . co(me) si compie de Turchi et Corsierj .
et poi | lha ingrauidata . et p(er) mia fe che si quel primo di ch(e) di lei
uinnamorasti | fossi stata . come ella è adesso. no(n) si metteua tante uolte
i basti a mulj | no(n) si digiunaua i doi giornj . no(n) si rompeua le
Colon(n)e co(n) le smisurate | Lance. no(n) si giostraua tanto. no(n) si
sospiraua die ac notte . et insom(m)a | ella mha fatto paura tanto è magra .
pallida. collerica . ritrosa et | maluestita . La madre no(n) ui dico pare vna
satanassessa . Jesus. lospedale | et [*sic!*] piu lieto ch(e) la Casa loro et ui
conforto passando di qua . afar(e) la uia | lungo le mura . p(er) no(n)
ueder(e) doue hauete indarno spesa la giouentute | u(ost)ra . et si no(n)
ch(e) no(n) uoglio esser(e) tenuto mala lingua . direi chelle tanto | si
ricordino di voi quanto uoi ui sete ricordato de loro . |

Io mi burlo. la meschina co(n) quel corpo grande ch(e)lla Sempr(e)
sospirando | me dice che fa il s.^{re} hora? chi ama il s.^{re} hora . uol megli
bene? La [...]ua | è piu bella de me? et io a giuramentj . alle bugie . a gli
scongiurj et cosi | la tratengo chella no(n) samazzi et co(n) questo conte

gasparj domanj · o laltro | sara qui . afar(e) del resto et alodi ha giocato
larme et i cauallj et andera

[c. 106v]

sul carro com(e) Sciarra Colonna a laude et gloria di quel po^ltrone d(i)
marte | alleluia . alleluia (etcetera)

(Mera scordato) o Voi hauete aquistato gra(n) biasimo fra gliarmor(um)
ghelfi. | p(er)ch(e) sete stato causa che i grisgionj habbiano mangiato
come uno carciofo | romanesco . renzo da Ceri . et si stimachel Papa
no(n) ui uorra absoluere | di si gra(n) peccato. pur no(n) dubitate dominus
prouidebit

Le nuoue di qua so(n) miracolose . Madon(n)a Cornelia ha tolto marito un |
milanese . il quale ha .x.mila scudi dentrata. tutte le uolte chel re |
possegga lo stato d(i) melano . et è gia viij notti dormita col nuouo sposo |
il quale ha sudato forte amettergli la coda fra le gambe (eccetera)

Ma.^{na} Camilla è grauida . al corpo d(i) C(ri)sto chella lo giura aognuno . et si
stima | chella fara qualche bucfalas. et iogli ho tocco il uentre. ne
m(esser) franc^o | entri ingelosia che lho fatto senza luxuria . etanchora la
buona don(n)a | mette identi . cosi aferma ella . et è molto strania la mia
putta Camilla.

Quanto di buono ho trouato La Contessa dabene . et M^{na} giroloma diuina |
che sempre pregonio dio p(er) Voi et uisirecoma(n)deno . Così il
Cauallierotto u(ost)ro | p(er).^{lor(o)} col Core et co lanima. Così m(esser)
Aurelio predicator(e) della gloria u(ost)ra | et franceschino innamorato
piu ch(e) maj della fama ch(e) di uoi rimbo(m)ba | p(er) luniuersa terra et
infernale . et tutta questa Cita ui adora.

No(n) Alt(ro) . sio hauessi creduto far(e) piacer(e) a m.^{na} pauola . adesso
ch(e) ho | occasione di scriueruj . gli haria dimandato . sella da voi uoleua
niente · ma | mi par(e) ch(e) sia stato piu suo piacer(e) a no(n) fargniene
intender(e) . et credo che questa lor desperation(e) uenga p(er)ch(e)
le cose di mantoua uanno di | mala sorte.

[c. 106 bis r]

M(esser) gianozzo è stato qui . berna(rdo) no(n) lho uisto et predica la bonta
d(e)l papa | il quale (se gli dice iluero) gli ha dato vn xxxxx scudi . et |
vna [sic] Zaphiraccio da Car.^{le} et doi milla agnus Dei . et dice ch(e)
Cleme(n)te | è santo et che gli ha p(er)donato tutti i suoi peccatj et ha
menato un bel Turco seco.

Al Contazzo . mille uolte . al buschetto viiiij cento . a m(esser) bartolomeo |
doi mila merecoma(n)do et almio m(esser) franc.^o
De Reggio d(i) maggio. un dì ch(e) no(n) menericordo MDXXIIIJ

De V S.^{ia} Jnuitts^{ma}

[fondo pagina]

oblegato S.^{tor(e)} laretino

[c. 106 bis v]

· /. Al Magnianimo et | Jnuitt.^{mo} S^{re} Giouan(n)j | De Medicj (etcetera) |||| Vbi
sit